

Bilancio, migliaia di emendamenti

Maratona in aula Giulio Cesare per il piano di assestamento

Onorato (Udc)
*«Limitare i danni
dei tagli imposti
dalla Lega Nord»*

*Una manovra
da 121 milioni
il voto è previsto
per domani notte*



L'aula Giulio Cesare

di FABIO ROSSI

Potrebbe essere approvato domani notte l'assestamento di bilancio 2011 del Campidoglio, recentemente approvato dalla giunta e adesso all'esame del consiglio comunale. Il documento, redatto dall'assessore al bilancio Carmine Lamanda, rimodula l'utilizzo delle entrate a fronte di 121 milioni di euro in meno. In particolare, alcune risorse investite in opere non più realizzate (o comunque non ancora avviate) vengono spostate verso l'estinzione di mutui, il rimborso del debito pregresso e il proseguimento di interventi sulle metropolitane, per circa 20 milioni di euro. Le maggiori entrate arrivano dalle contravvenzioni (14 milioni circa), dai maggiori proventi della lotta all'evasione (28,6 milioni) dall'avanzo di amministrazione e dai tagli alle spese.

Migliaia gli emendamenti presentati dalle opposizioni: seimila solo quelli targati Pd: tra l'altro, i democratici chiedono 5 milioni per l'edilizia scolastica e maggiori risorse per i municipi: 500 mila euro in più per ognuno

«per evitare gravi difficoltà nei servizi sociali», spiega il capogruppo Umberto Marroni. Duemila, invece, gli emendamenti che arrivano dal gruppo dell'Udc: «Vogliamo provare a limitare i danni di una manovra preoccupante, che prevede tagli per 40 milioni di euro e 16 milioni di euro di multe in più - sottolinea il capogruppo centrista Alessandro Onorato - In pratica una mazzata da 56 milioni che saranno i cittadini romani a pagare». Tutto questo, aggiunge Onorato, «perché, bilancio dopo bilancio, siamo ancora qui a tentare di coprire i tagli dei trasferimenti statali imposti dalla Lega Nord, che in quasi quattro anni di governo ha tentato in tutti i modi di mettere Roma in ginocchio».

La manovra di Palazzo Senatorio, secondo il presidente della commissione bilancio Federico Guidi (Pdl), si propone di assicurare l'equilibrio di bilancio in un contesto economico non semplice, senza far pagare ai romani la crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

